



PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il seguente documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni, sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- ❖ Legge n.40 - 6 marzo 1998 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- ❖ D.Lgs n.286 - 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- ❖ DPR n.394 - 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- ❖ DPR n.275 - 1999 (Regolamento autonomia scolastica);
- ❖ CM n. 301 – 8 settembre 1989 (inserimento stranieri nella scuola dell'obbligo);
- ❖ CM n. 205 – 26 luglio 1990 (educazione interculturale);
- ❖ CM n. 73 – 2 marzo 1994 (dialogo interculturale e convivenza democratica);
- ❖ CM n.74 – 21 dicembre 2006 (Iscrizioni);
- ❖ CM n.24 – 1 marzo 2006 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).

Esso è il risultato del lavoro delle Commissioni Accoglienza - Intercultura e Continuità – Orientamento delle Scuole facenti parte del CRIT.

E' parte integrante del POF di ogni Istituto e prevede la costituzione annuale di una Commissione Accoglienza/ Intercultura.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni per facilitare l'accoglienza e di integrazione all'interno delle Scuole e del territorio.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
 - L'inserimento in classe: i compiti del team docenti, dei consigli di classe-interclasse-intersezione
4. La Commissione Intercultura
5. La valutazione
- 6.

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia - alunno

Le pratiche per l'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

- **Cosa consegnare alla famiglia:**
 - Modulo d'iscrizione
 - Documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno
- **Cosa chiedere alla famiglia:**
 - Modulo d'iscrizione compilato
 - Certificato di vaccinazione, se in possesso o autocertificazione
 - Documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel Paese di origine
 - Opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- **Cosa trasmettere da un ordine di scuola all'altro:**
 - Passport (allegato 1 – Passport)

In accordo con la Commissione Accoglienza/ Intercultura l'Assistente Amministrativo stabilisce **una data** per **un colloquio** con la famiglia e l'alunno.

2. Prima accoglienza

Soggetti coinvolti: Commissione Accoglienza/Intercultura - famiglia

I docenti della Commissione Accoglienza/Intercultura effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

- **Colloquio con i genitori**
- ❖ **Obiettivi:**
 - Dare informazioni sul funzionamento della scuola
 - Dare informazioni sulle richieste della scuola (**allegato 2** – Patto formativo con la famiglia)
 - Raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia
 - Se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine
- **Cosa consegnare:**
 - Orari funzionamento della scuola e calendario scolastico
 - Modulistica utile per le comunicazioni con la scuola
- **Cosa chiedere:**
 - Informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (La Commissione utilizza una scheda di rilevamento dei dati – **allegato 3**).
- **Colloquio con l'alunno**
- ❖ **Obiettivi :**
 - Rilevare il livello di scolarizzazione
 - Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
 - Rilevare le abilità logico-matematiche
 - Rilevare le competenze linguistiche in lingua inglese

I colloqui si svolgeranno **entro i 2 – 3 giorni successivi all'iscrizione**. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno che l'alunno non frequenti la scuola finchè non saranno espletate le prime fasi del Protocollo di Accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico – Commissione Accoglienza/ Intercultura – docenti interclasse – Coordinatore di classe

- ❖ L'individuazione della **classe** è responsabilità del **Dirigente Scolastico**, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Accoglienza /Intercultura.
Essa tiene conto dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza.
Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:
 - un diverso ordinamento di studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla Lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
 - il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;
 - la valutazione del contesto della classe di inserimento

- ❖ Il Dirigente Scolastico, una volta determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento **all'insegnante coordinatore o agli insegnanti della classe coinvolta**, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

- ❖ Il team docenti o il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie aree o discipline e di un periodo di osservazione tenuto conto che, soprattutto laddove si evidenziano problemi di tipo relazionale e di sviluppo emotivo legati al divario anagrafico con i compagni di classe, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno.

4. L'inserimento in classe: i compiti del team docenti / consiglio di classe

Soggetti coinvolti: i docenti della classe di inserimento

❖ **L'attesa**

Occorre **informare gli alunni** dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua, individuando il Paese sulla cartina geografica chiedendo agli stessi alunni italiani cosa sanno della nazione di provenienza dell'alunno straniero.

❖ **Prima relazione**

Se la situazione classe lo permette, è utile **individuare uno o due alunni** che affianchino il bambino o il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

E' opportuno creare un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario).

❖ **Progetto didattico**

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attivano **percorsi individualizzati / personalizzati**(vedi **allegati 4- 5- 6**)definendo:

- Gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- Corsi di Italiano L2
- Testi semplificati

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale dell'alunno nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di :

- Prolungare il periodo di osservazione
- Prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
- Approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza ai laboratori di Italiano L2 ed a eventuali sportelli help di sostegno all'apprendimento disciplinare, l'utilizzo di testi semplificati e la frequenza come uditore nella classe individuata.

❖ **Educazione interculturale**

Gli insegnanti possono prevedere **percorsi di educazione interculturale** in collegamento con altri soggetti presenti nel territorio, l'Amministrazione comunale, le Associazioni e i mediatori culturali che agiscono nel Comune.

❖ **Gestione della comunicazione con le famiglie**

Se necessario, gli insegnanti utilizzeranno per comunicare con le famiglie **la modulistica tradotta nella lingua d'origine**(predisposta dalla Commissione Intercultura). Si avvarranno, inoltre, della presenza del mediatore culturale a scuola in alcuni periodi dell'anno.

5. La commissione intercultura

Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto

I docenti componenti la **Commissione Intercultura** hanno i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la Segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce indicate dal presente Protocollo;
- **fornire indicazioni al Dirigente Scolastico** per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- **fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua** ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- **definire il livello linguistico dell'alunno straniero**
- **offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2:**
 - ✚ **primo livello** - Italiano come lingua della comunicazione
 - ✚ **secondo livello** - Italiano come lingua dello studio
- **contattare, eventualmente, le Associazioni** che operano sul territorio
- **mantenere contatti** con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari
- **stabilire incontri periodici** per affrontare tematiche concrete, organizzare i corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di conoscenze, far circolare progetti, proposte di spettacolo o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'Intercultura.

6. la valutazione

Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati / personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana	
<p><u>I Quadrimestre</u> Ipotesi A</p> <p>Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.</p> <p>1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</p> <p>2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.</p> <p>Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p>	<p><u>II Quadrimestre</u></p> <p>Gli insegnanti della classe, o il Consiglio di classe/interclasse, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola e i progressi conseguiti.</p> <p>Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento dei contenuti.</p> <p>L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.</p> <p>L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.</p>
<p><u>I Quadrimestre</u> Ipotesi B</p> <p>Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>	

I Quadrimestre

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

Allegati

Documenti allegati :

1. Passport
2. Il Patto Formativo con la famiglia
3. La scheda di rilevamento dei dati dell'alunno, da utilizzare durante il colloquio
4. Definizione di due obiettivi in ambito linguistico
5. Acquisizione della Lingua
6. Il Piano individualizzato / personalizzato

PASSPORT

DATI:

Nome:.....

Cognome:.....

Data di nascita:.....

Paese di origine:.....

Lingua madre:.....

Eventuale seconda lingua:.....

Scolarità pregressa:.....

Inserimento classe:.....

LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO IN ITALIANO L2

Comprensione dell'orale	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Comprensione dello scritto	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Produzione Orale	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2
Produzione Scritta	Livello principiante	A 1	A 2	B 1	B 2

LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE

Inserimento nel gruppo classe	Scarsa	Sufficiente	Buona
Relazione con i docenti	Scarsa	Sufficiente	Buona
Modalità di relazione (silente, aggressiva, disturbante, conflittuale, collaborativa...)		

EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nell'ambito didattico (eventuali percorsi di facilitazione linguistica..)
Relazioni in classe con i docenti e i coetanei
Relazioni scuola/famiglia

Data.....

Firma.....

Il patto formativo con la famiglia

Soggetti coinvolti : i docenti della classe e la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad un alunno, ossia :

1. Lo svolgimento dei compiti a casa
2. L'acquisto e la cura del materiale scolastico
3. Il rispetto della disciplina , pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
4. La necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche , comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
5. L'acquisizione della Lingua italiana , come obiettivo fondamentale
6. La partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della Lingua italiana nell'arco di almeno **3 anni**
7. La puntualità e la frequenza regolare
8. Un rapporto proficuo “ scuola – famiglia “, ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa , si può :

- Utilizzare , laddove è possibile , l'intervento di un mediatore culturale, anche in accordo con lo Sportello Immigrazione comunale .

ALLEGATO 3

VALUTAZIONE INIZIALE

(valutazione in ingresso del livello di conoscenza)

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole
A 1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A 2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di una conversazione cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B 1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B 2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purchè riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRESIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A 1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A 2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B 1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui/lei accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B 2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A 1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A 2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B 1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B 2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A 1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A 2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B 1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B 2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

N.B. 1) L'indicazione del Livello di competenza (principiante, A1, A2, B1, B2) sono riferiti al **Framework europeo**

2) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dell'alunno e consentono di delineare principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (fondamentalmente e strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

3) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello. Le abilità indicate fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.

Definizione di due obiettivi in ambito linguistico

Soggetti coinvolti : tutti i docenti della classe

1. Il diritto alla Lingua italiana
2. Il diritto alla Lingua dello studio

Si devono prevedere **due percorsi diversi** per il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi che devono coinvolgere sia gli insegnanti di classe che i docenti individuati per l'espletamento dei progetti di Alfabetizzazione / Intercultura.

❖ **Il diritto alla Lingua italiana si raggiunge con corsi di alfabetizzazione di primo livello tenuti dai docenti interni sopra individuati.**

Per gli alunni di prima immigrazione, con scarse conoscenze di Italiano , il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie per affrontare le situazioni comunicative e successivamente i contenuti delle discipline. Per questo motivo **esso sarà considerato prioritario.**

Contemporaneamente , in classe , va predisposto un percorso individualizzato che affianchi e rafforzi quello specifico di alfabetizzazione.

❖ **Il diritto alla Lingua dello studio** vede coinvolti sia insegnanti di progetto che insegnanti curriculari, della classe.

Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curriculari degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline.

L'acquisizione della lingua italiana

Soggetti coinvolti : tutti i docenti della classe

Le tappe della Lingua

- 1. Il linguaggio della scuola.** E' la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.
- 2. Livello soglia.** E' la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall'esperienza , da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.
- 3. La Lingua per narrare.** E' la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire stati d'animo, esperienze personali, desideri e per raccontare storie. E' la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.
- 4. La Lingua per lo studio.** Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

- Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici
- Utilizzare immagini , schemi, tracce, scalette
- Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini)

Leggere

- I testi dovranno essere guidati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite.
- Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo.
- Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

- Rispettare la fase del silenzio iniziale
- Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di

apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere

- Fornire tracce, testi sottolineati, parole - chiavi, schemi, scalette, immagini per esposizioni orali
- Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione : conoscenza del contenuto, lingua, l'organizzazione del contenuto.

(la parte esposta sopra è specifica per la Scuola Secondaria di primo grado , tuttavia se l'alunno straniero segue un regolare percorso nella scuola primaria , si può arrivare ad un utilizzo della L2 per lo studio , sempre partendo da una semplificazione dei testi).

Il piano individualizzato / personalizzato

Soggetti coinvolti : i docenti della classe

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di **un piano educativo individualizzato**, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per discipline e si prevedono, pertanto, anche verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato **un piano educativo personalizzato**, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e/o una semplificazione delle verifiche.

I DIRIGENTI delle Istituzioni Scolastiche afferenti al CRIT di Cerignola sede legale "Scuola Secondaria di I grado "Padre Pio da Pietrelcina" sottoscrivono il PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI, che è parte integrante del POF di ciascuna Istituzione.

Il Protocollo di validità triennale, potrà essere rivisto e/o integrato annualmente.

Cerignola, 10/10/2011

Letto, firmato e sottoscritto

SCUOLA	DIRIGENTE SCOLASTICO
I Circolo Didattico "Carducci" - Cerignola	f.to Dott.ssa LENOCI Lucia
II Circolo Didattico "Marconi" - Cerignola	f.to Dott.ssa DI STASO Maria Luigia
III Circolo Didattico "Di Vittorio" - Cerignola	f.to Dott.ssa LENOCI Lucia
IV Circolo Didattico "Battisti" - Cerignola	f.to Prof.ssa SPECCHIO Giustina
Sc. Sec. di I grado "Pavoncelli" - Cerignola	f.to Prof. PANEBIANCO Vito
Sc. Sec. di I grado "Padre Pio" - Cerignola	f.to Prof.ssa GROSSI Maria Carmela
Sc. Sec. di I grado "Paolillo" - Cerignola	f.to Prof. ALBANESE Gioacchino
Istituto Comprensivo "Don Bosco" - Cerignola	f.to Prof. PANEBIANCO Vito
Istituto Comprensivo - Stornara	f.to Prof.ssa GUERCIA Mirella
Istituto Comprensivo - Stornarella	f.to Prof.ssa CEGLIE Teresa
Istituto Comprensivo - Carapelle	f.to Prof. RUSSO Giuseppe
Istituto Comprensivo - Ortona	f.to Prof. NATALE Giuseppe
I Circolo Didattico - Orta Nova	Dott.ssa PALMA Margherita
II Circolo Didattico - Orta Nova	Dott.ssa CONTE Immacolata